

**PIANO DIDATTICO MASTER DI II LIVELLO A.A. 2026 – 2027**

<b>TITOLO</b>	<b>Prevenzione e contrasto alla radicalizzazione, al terrorismo e per le politiche di integrazione e sicurezza internazionale” (MaRTe)</b>
<b>TIPOLOGIA DI CORSO</b>	Master di II Livello
<b>N. EDIZIONE</b>	V edizione
<b>LINGUA</b>	italiano
<b>DIPARTIMENTO DI AFFERENZA</b>	Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione; Dipartimento di Giurisprudenza
<b>DIRETTORE</b>	Michele Brunelli
<b>COMMISSIONE DEL MASTER</b>	Michele Brunelli, Federica Persano, Alessandro Tira, Paolo Storoni, Andrea Moretti
<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<p>Il Master si propone di approfondire la conoscenza dei fenomeni della radicalizzazione e dell’estremismo violento, siano essi di matrice politica che confessionale, così come delle politiche di deradicalizzazione, di inclusione ed integrazione sociale; di perfezionare, aggiornare e riqualificare il personale impiegato nelle istituzioni pubbliche (Comuni, Province, Regioni, Questure, Prefetture) ed il personale operante nei diversi settori della società civile, rendendo le informazioni e le soluzioni elaborate dagli specialisti del settore, accessibili ed impiegabili in diversi contesti, tra cui quelli del:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>settore educativo-formativo e sociale</b>, ed in particolare verso i dirigenti scolastici, insegnanti, educatori e formatori, operatori del settore sanitario, assistenti sociali, mediatori culturali, membri delle associazioni, della società civile e delle ONG;</li> <li>- <b>settore giuridico</b>: verso i frequentanti di corsi di formazione, di specializzazione e aggiornamento degli ordini professionali, tra cui quello degli avvocati, magistrati, operatori che si occupano anche della protezione dei minori e di minori non accompagnati;</li> <li>- <b>settore istituzionale</b>: funzionari pubblici, dei centri regionali per l'impiego, autorità locali, esperti e gestori della sicurezza aziendale, personale della sicurezza privata, Forze dell’Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria), Polizia Locale e personale delle Forze Armate, personale delle diverse Autorità Garanti, tra cui quella per i diritti dei detenuti.</li> </ul>
<b>SBocchi OCCUPAZIONALI</b>	<p>Il Master si propone di formare figure professionali intenzionate ad inserirsi in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• enti pubblici ed organizzazioni governative;</li> <li>• organizzazioni internazionali;</li> <li>• settori della comunicazione;</li> <li>• settori della sicurezza pubblica e privata;</li> <li>• centri di ricerca nazionali ed internazionali (pubblici e privati);</li> <li>• Organizzazioni non Governative ed ONLUS, operanti nell’ambito della formazione, dell’accoglienza, dello sviluppo e della cooperazione internazionale;</li> <li>• nel mondo imprenditoriale, nelle figure degli addetti alla sicurezza aziendale;</li> <li>• personale dell’Amministrazione della Difesa e delle Forze dell’Ordine.</li> </ul>
<b>PIANO DIDATTICO E DESCRIZIONE DEI SINGOLI INSEGNAMENTI</b>	<p>Il corso ha durata annuale per complessive 1.500 ore, per un totale di 60 crediti formativi universitari, ed è così articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 380 ore di formazione di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li><i>226 a distanza</i></li> <li><i>72 ore in FAD</i></li> <li><i>82 ore in presenza</i></li> </ul> </li> <li>- 300 ore di stage/progetto</li> <li>- 250 ore per l’elaborazione della Tesi finale</li> </ul>

– 570 ore di attività di formazione individuale

<b>INSEGNAMENTO</b>	<b>SSD</b>	<b>CFU</b>	<b>ORE TOT</b>	<b>ORE AULA</b>	<b>ORE DAD</b>	<b>ORE AAD</b>
<b>AREA GIURIDICA</b>						
Diritto Internazionale e normative sulla sicurezza	GIUR-09/A	2	20		20	
Diritto penale e comparato in materia di terrorismo - Legislazione nazionale: gli strumenti normativi antiterrorismo	GIUR-14/A	1	10	0	6	4
Diritto e logiche di integrazione	GIUR-06/A	3	30	0	30	
<b>AREA POLITOLOGICA</b>						
Terrorismo contemporaneo: storia, contesti e interconnessioni	GSPS-02/A	3	30	26		4
Geopolitica e scenari regionali	GSPS-04/B	2	20	16		4
<b>AREA ECONOMICA</b>						
Finanza islamica, economie tradizionali e flussi finanziari illeciti	ECON-09/B	1	10	10		
Normativa antiriciclaggio e fonti di finanziamento al terrorismo	GIUR-08/A	2	20	0	12	8
Risk assessment, business security e prevenzione del rischio terroristico nelle imprese	ECON-07/A	1	10	0	10	
<b>AREA SOCIALE</b>						
Approcci interdisciplinari al terrorismo e all'estremismo violento	PAED-01/A	6	60	10	34	16
Strategie di radicalizzazione e politiche di contrasto	GSPS-07/B	5	50	0	38	12
<b>AREA MODALITA' OPERATIVE</b>						
Prevenzione e contrasto al terrorismo: esperienze nazionali	GSPS-02/A	7	70	20	38	12
Prevenzione e contrasto al terrorismo: esperienze internazionali	GSPS-02/A	5	50	0	38	12
<b>Tot. attività didattica</b>		<b>38</b>	<b>380</b>	<b>82</b>	<b>226</b>	<b>72</b>
Attività di formazione individuale			570			
Stage/progetto di ricerca		10	250			
Elaborazione tesi di Master		12	300			

<b>Ammontare complessivo del Master</b>		<b>60</b>	<b>1500</b>			
---	--	-----------	-------------	--	--	--

**Syllabus - Articolazione interna dei singoli moduli per aree tematiche:**

**AREA GIURIDICA (60 ore) – 6 CFU**

L'area giuridica si compone di tre insegnamenti

1. Diritto Internazionale e normative sulla sicurezza (20 ore – 2 CFU)
2. Diritto penale e comparato in materia di terrorismo (10 ore – 1 CFU)
3. Diritto e logiche di integrazione (30 ore – 3 CFU)

L'insegnamento di **DIRITTO INTERNAZIONALE E NORMATIVE SULLA SICUREZZA** (20 ore) si struttura in due moduli:

*Mod. 1 - Diritto internazionale e normative sulla sicurezza (10 ore)*

Il modulo esamina la relazione fra disciplina interna, diritto internazionale e diritto dell'Unione Europea in materia di sicurezza e contrasto al terrorismo, ricostruendo il quadro convenzionale, la normativa sovranazionale e i principali orientamenti giurisprudenziali. L'attenzione sarà rivolta al bilanciamento tra tutela dell'ordine pubblico, sicurezza nazionale e protezione dei diritti fondamentali, così da offrire agli studenti gli strumenti necessari per comprendere come gli ordinamenti democratici affrontino la minaccia terroristica nel rispetto dei principi dello Stato di diritto.

*Mod. 2 - Organizzazioni intergovernative e contrasto al terrorismo internazionale ed all'estremismo violento (10 ore)*

Il modulo analizza il ruolo delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa, dell'Unione europea e delle altre organizzazioni intergovernative nel contrasto al terrorismo e all'estremismo violento, a partire dalle principali definizioni internazionali e dal quadro delle risoluzioni, delle convenzioni e degli strumenti di cooperazione. Oltre alla Risoluzione 49/60 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il modulo prenderà in esame l'evoluzione delle politiche europee in materia di prevenzione della radicalizzazione, con riferimento alla *Counter-Terrorism Agenda* dell'Unione europea e al più recente *EU Knowledge Hub on Prevention of Radicalisation*. In questa prospettiva saranno studiate le basi giuridiche dell'azione delle organizzazioni intergovernative, le modalità di coordinamento tra livelli multilaterali e nazionali e alcuni casi concreti utili a valutare risultati, limiti e criticità delle politiche di contrasto.

L'insegnamento di **DIRITTO PENALE E COMPARATO IN MATERIA DI TERRORISMO** (10 ore) affronterà la tematica della Legislazione nazionale, con gli strumenti normativi antiterrorismo e della legislazione e politiche antiterrorismo a livello internazionale, con particolare attenzione all'evoluzione delle fattispecie incriminatrici, delle misure di prevenzione e della loro capacità di adattarsi al mutare della minaccia. Saranno ricostruiti gli sviluppi legislativi che, dalle normative emergenziali degli anni Settanta, hanno condotto alla disciplina antiterrorismo successiva all'11 settembre e ai più recenti interventi in tema di radicalizzazione, propaganda online, foreign terrorist fighters e preparazione di atti violenti. Particolare attenzione sarà dedicata alle misure

introdotte dopo il 2015 e agli aggiornamenti più recenti dell'ordinamento italiano, compresa la legge n. 80 del 2025, che ha ulteriormente rafforzato il quadro repressivo e preventivo anche con riferimento alla detenzione di materiale con finalità di terrorismo. Completerà il percorso un confronto comparato con la legislazione di altri ordinamenti, europei ed extraeuropei, al fine di evidenziare convergenze, differenze e criticità nelle risposte normative al terrorismo e all'estremismo violento. Il modulo si raccorda così all'insegnamento dedicato alle esperienze nazionali e internazionali di prevenzione e contrasto, previsto nell'area "Modalità operative".

L'insegnamento di **DIRITTO E LOGICHE DI INTEGRAZIONE** (30 ore) si struttura in tre moduli;

*Mod. 1 - Diritti fondamentali, sicurezza e politiche di integrazione in Italia (10 ore)*

Il modulo riguarda lo studio della concreta attuazione della protezione dei diritti fondamentali dell'individuo nell'ambito di azioni quali il contrasto all'immigrazione clandestina e la lotta contro il terrorismo internazionale attraverso lo studio sia di casi selezionati esaminati dalle corti italiane, sia di casi decisi da corti straniere nell'ambito dei quali l'Italia ha ritenuto di intervenire a protezione dei diritti fondamentali dei propri cittadini.

*Mod. 2 - Normativa nazionale, libertà religiosa, autonomia istituzionale delle confessioni religiose (10 ore)*

Il modulo approfondisce il quadro normativo nazionale che disciplina i rapporti tra lo Stato italiano e le confessioni religiose, a partire dai principi costituzionali in materia di libertà religiosa, uguaglianza e pluralismo confessionale, nonché dalle diverse forme di riconoscimento giuridico e regolazione dei rapporti con le comunità religiose presenti sul territorio. Il corso analizzerà il sistema delle fonti che governa la materia, con particolare attenzione ai Patti Lateranensi, al Concordato con la Santa Sede, alle intese con le confessioni diverse dalla cattolica e ai profili relativi all'autonomia istituzionale e organizzativa delle comunità religiose. Saranno inoltre esaminati alcuni casi di studio riguardanti i rapporti tra autorità pubblica e confessioni religiose, con specifico riferimento ai simboli religiosi, ai luoghi di culto, alle associazioni religiose, ai regimi di finanziamento e alle problematiche connesse all'esercizio della libertà religiosa nello spazio pubblico. Una particolare attenzione sarà dedicata al tema dell'Islam in Italia, anche attraverso l'analisi del Patto nazionale per un Islam italiano, quale esperienza significativa di interlocuzione tra istituzioni pubbliche e comunità islamiche, nonché all'approccio comparato utile a collocare tali questioni nel più ampio contesto europeo.

*Mod. 3 - Pluralismo confessionale, dialogo interreligioso e tutela dei diritti fondamentali (10 ore)*

Il modulo approfondisce il rilievo giuridico del dialogo interreligioso nel quadro del pluralismo confessionale e della tutela della libertà religiosa, esaminandone il ruolo nell'ordinamento italiano ed europeo quale strumento di convivenza, mediazione e prevenzione dei conflitti. Il corso analizzerà il rapporto tra libertà di religione, principio di uguaglianza, laicità dello Stato e riconoscimento del pluralismo religioso, con particolare attenzione alle forme di interlocuzione tra istituzioni pubbliche e comunità confessionali. Saranno inoltre esaminate esperienze e strumenti di cooperazione tra soggetti pubblici e realtà religiose nella gestione delle differenze culturali e confessionali, nella prevenzione delle discriminazioni e nella promozione dell'inclusione sociale. In questa prospettiva, il modulo consentirà di collocare il dialogo interreligioso non soltanto sul piano etico e sociale, ma anche come elemento rilevante per la tutela dei diritti fondamentali, per la coesione democratica e per le politiche di integrazione e prevenzione.

**AREA POLITOLOGICA (50 ore) 5 CFU**

L'area politologica si compone di due insegnamenti

1. Terrorismo contemporaneo: storia, contesti e interconnessioni (30 ore)
2. Geopolitica e scenari regionali (20 ore)

L'insegnamento di **TERRORISMO CONTEMPORANEO: STORIA, CONTESTI E INTERCONNESSIONI** si compone di tre moduli:

*Mod. 1 - Storia del terrorismo (10 ore)*

Il modulo si propone di offrire un inquadramento storico-critico del fenomeno terroristico, ricostruendone l'evoluzione dalle sue manifestazioni moderne fino alle forme contemporanee, nella duplice dimensione laica e religiosa. Il corso approfondirà le principali matrici del terrorismo (politico-rivoluzionario, separatista, nazionalista, di matrice jihadista e ideologico) analizzandone i presupposti dottrinali, gli obiettivi politici, le strategie comunicative, le tattiche operative e i processi di adattamento ai mutamenti del contesto internazionale. Particolare attenzione sarà dedicata alle trasformazioni intervenute negli ultimi decenni, con riguardo alla dimensione transnazionale del fenomeno, ai processi di radicalizzazione, al ruolo delle reti digitali nella propaganda e nel reclutamento, alla diffusione di modelli organizzativi più fluidi e decentrati e alla crescente ibridazione tra attori, linguaggi e repertori della violenza.

*Mod. 2 - Storia ed istituzioni del mondo arabo e musulmano (10 ore)*

Il Modulo mira a sviluppare ed analizzare le dinamiche di carattere storico, politico e dottrinario dell'Islam, al fine di fornire allo studente le chiavi di lettura necessarie per poter meglio comprendere gli eventi che caratterizzano la complessità e la contemporaneità di questa vasta regione ed i contenuti degli insegnamenti specifici dell'offerta formativa qui proposta. Verranno evidenziati i caratteri essenziali e gli elementi strutturali caratterizzanti l'Islam: i) l'ambiente arabo preislamico; ii) il Profeta Muhammad, la rivelazione e la nuova società islamica (*Umma*); i pilastri dell'Islam, la dottrina del *Jihād*; iii) le fondamenta istituzionali del primo Stato islamico e le sue connotazioni; iv) la problematica inerente l'interpretazione o la strumentalizzazione del dettato coranico. Verranno anche messi in luce i vari modelli dell'Islam presenti oggi in Europa ed in Italia, precisandone le relative caratteristiche.

*Mod. 3 - Interconnessioni tra criminalità organizzata e terrorismo (10 ore)*

Attraverso una prospettiva sociologica, storica e politico-criminale, il modulo analizza il nesso tra criminalità organizzata e terrorismo, approfondendo le forme di interazione, convergenza e contiguità tra reti criminali, attori eversivi e circuiti della violenza politica. Saranno esaminati i rapporti tra economie illegali, traffici, finanziamenti, controllo del territorio, aree grigie e processi di radicalizzazione, con particolare attenzione al caso italiano e al rapporto tra mafie, stragismo, terrorismo e tenuta democratica. L'obiettivo è fornire strumenti interpretativi utili a comprendere come, in specifici contesti, il confine tra criminalità organizzata e terrorismo possa farsi poroso, generando forme di cooperazione, scambio o ibridazione rilevanti per l'analisi della minaccia e per l'elaborazione di efficaci strategie di prevenzione e contrasto.

L'insegnamento di **GEOPOLITICA DEL TERRORISMO E SCENARI REGIONALI** (40 ore) si struttura in due moduli:

*Mod. 1 - Scenari Regionali: Mediterraneo e Medio Oriente (10 ore)*

Attraverso questa sezione si intendono fornire gli elementi base della geopolitica, mediante lo studio dell'evoluzione storico-concettuale del termine, delle sue diverse

definizioni e declinazioni, fino a giungere all'impiego di tale concetto come metodo di interpretazione della storia, della politica e degli eventi contemporanei. Saranno approfondite le teorie classiche della geopolitica, come pure le sue più recenti formulazioni teoriche, anche attraverso lo studio di casi regionali, che troveranno approfondimento nel modulo che segue. Il modulo verrà integrato dalla presentazione di alcuni case-studies, nei quali si approfondiscono gli elementi strutturali di tre aree distinte: Mediterraneo, Medio Oriente e Golfo Persico e Sahel, ovvero di quelle regioni le cui popolazioni sono più esposte a fenomeni di radicalizzazione e quindi, a subire le conseguenze del terrorismo e dell'estremismo violento. Di queste macro-regioni saranno fornite le conoscenze storico-politiche di base, analizzate le relazioni regionali ed internazionali, le influenze esogene, il ruolo delle potenze regionali, le faglie di crisi ed i conflitti del periodo pre e post bipolare. Saranno identificate anche le cause degli elementi critici che riguardano tali regioni, tra cui la diffusione dell'estremismo jihadista, la forte crescita demografica, le vulnerabilità economiche ed i conseguenti problemi migratori. Verranno altresì esposte alcune politiche concrete, anche formative ed educative messe in atto per contrastare la pervasività della radicalizzazione.

*Mod. 2 – Il jihadismo in Africa: il caso della Somalia (10 ore)*

Il modulo approfondisce il fenomeno del jihadismo nel continente africano attraverso il caso della Somalia, assunto come laboratorio privilegiato per comprendere la relazione tra collasso statale, conflitti interni, dinamiche claniche, radicalizzazione religiosa, economie illegali e proiezione regionale della minaccia. Il corso analizzerà l'evoluzione di al-Shabaab, le sue matrici ideologiche e organizzative, i processi di radicamento territoriale, le modalità di reclutamento e propaganda, nonché le fonti di finanziamento e le interconnessioni tra violenza jihadista, traffici illeciti e controllo delle risorse. Particolare attenzione sarà dedicata alla dimensione transnazionale del fenomeno, al ruolo della Somalia nello scenario del Corno d'Africa, all'impatto del gruppo sulla sicurezza regionale e marittima e alle risposte elaborate dalle istituzioni somale, dall'Unione africana e dalla comunità internazionale, con specifico riferimento alla missione AUSSOM, ai regimi sanzionatori, al contrasto del finanziamento del terrorismo e alle strategie di prevenzione della radicalizzazione e di stabilizzazione dei territori fragili. Il modulo si propone così di fornire agli studenti strumenti utili a leggere il jihadismo africano non come fenomeno periferico, ma come componente strutturale delle minacce contemporanee alla sicurezza internazionale.

**AREA ECONOMICA (40 ore) 4 CFU**

L'area economica si compone di tre insegnamenti per un totale di 40 ore – 4 CFU

- 1.** Finanza islamica, economie tradizionali e flussi finanziari illeciti (10 ore – 1 CFU)
- 2.** Normativa antiriciclaggio e fonti di finanziamento al terrorismo (20 ore – 2 CFU)
- 3.** Risk Assessment, Business security e sicurezza per le imprese (10 ore – 1 CFU)

L'insegnamento di **FINANZA ISLAMICA, ECONOMIE TRADIZIONALI E FLUSSI FINANZIARI ILLECITI (10 ore)** – approfondisce i fondamenti della finanza islamica, esaminandone i principi giuridici ed economici di riferimento, le principali differenze rispetto alla finanza convenzionale e le forme attraverso cui tali principi si traducono in strumenti, contratti e modelli operativi. Saranno analizzati i concetti chiave della disciplina, con particolare attenzione al divieto di interessi predeterminati (*riba*), all'esclusione dell'incertezza eccessiva (*ghara*) e della speculazione assimilabile al gioco d'azzardo (*maysir*), al

collegamento con l'economia reale, ai meccanismi di condivisione del rischio e alla rilevanza della conformità alla Sharia nella governance degli intermediari. L'insegnamento prenderà inoltre in esame il ruolo delle economie tradizionali e dei circuiti informali di trasferimento di valore, nonché i profili di rischio connessi all'uso distorto di strumenti finanziari, reti commerciali, canali caritativi e trasferimenti transnazionali ai fini del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. In questa prospettiva, particolare attenzione sarà dedicata agli strumenti di prevenzione, tracciabilità, valutazione del rischio e cooperazione internazionale, con l'obiettivo di fornire agli studenti chiavi di lettura utili a distinguere tra finanza islamica legittima, economie informali e possibili vulnerabilità ai flussi finanziari illeciti. L'industria globale dei servizi finanziari islamici rappresenta oggi un settore di dimensioni sistemiche: i più recenti dati consolidati disponibili indicano, per il 2024, attivi pari a 3.880 miliardi di dollari, mentre le analisi di settore relative al biennio 2025-2026 confermano un quadro di ulteriore espansione, sebbene accompagnato da persistenti vulnerabilità di natura geopolitica, regolatoria e macroeconomica.

L'insegnamento di **NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO E FONTI DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO** (20 ore) è formato da due moduli:

*Mod. 1- Economia e legislazione antiriciclaggio (10 ore)*

Il modulo ricostruisce l'evoluzione del quadro antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, esaminando in prospettiva storica e sistematica lo sviluppo della disciplina europea e nazionale dalla direttiva 91/308/CEE fino al più recente pacchetto AML/CFT dell'Unione europea. Il corso approfondirà il progressivo ampliamento dell'ambito soggettivo e oggettivo degli obblighi di prevenzione, con particolare attenzione ai principi dell'approccio basato sul rischio, all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, agli obblighi di segnalazione e al ruolo delle autorità competenti e delle unità di informazione finanziaria. In questa prospettiva sarà esaminato il d.lgs. 231/2007 quale asse portante della disciplina italiana, alla luce dei successivi interventi di aggiornamento e del nuovo quadro europeo definito dal Regolamento (UE) 2024/1624, dalla Direttiva (UE) 2024/1640 e dal Regolamento (UE) 2024/1620 che istituisce l'AMLA. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata ai canali e alle vulnerabilità emergenti, inclusi i trasferimenti transnazionali di fondi, la tracciabilità delle crypto-attività, i profili applicativi della c.d. *travel rule* di cui al Regolamento (UE) 2023/1113 e il nesso tra prevenzione del riciclaggio, finanziamento del terrorismo e sicurezza economico-finanziaria

*Mod.2 - Fonti di finanziamento al terrorismo, canali di trasferimento e reti di supporto (10 ore)*

Il modulo approfondisce le principali fonti di finanziamento e le modalità di supporto logistico, materiale e operativo delle organizzazioni terroristiche, esaminando gli strumenti sviluppati a livello nazionale, europeo e internazionale per prevenirne, intercettarne e contrastarne i flussi. Il corso analizzerà l'evoluzione delle strategie di contrasto al finanziamento del terrorismo alla luce dei più recenti indirizzi dell'Unione europea e degli standard internazionali, soffermandosi sui canali formali e informali di movimentazione del valore, sulle reti di raccolta e trasferimento dei fondi, sulle coperture commerciali, sui circuiti caritativi abusati, sul ricorso ai contanti, ai money transfer, ai sistemi informali di compensazione e alle crypto-attività. Particolare attenzione sarà dedicata alle vulnerabilità emergenti connesse alla digitalizzazione dei pagamenti, alla tracciabilità dei trasferimenti di fondi e di determinate crypto-attività, ai profili applicativi della c.d. *travel rule* e al ruolo dei controlli valutari e doganali nel monitoraggio dei movimenti transfrontalieri di denaro contante. In questa prospettiva saranno illustrati il sistema di controllo dei flussi valutari, gli strumenti informativi e le banche dati utilizzate a fini operativi, nonché alcuni metodi alternativi di trasferimento del valore, tra cui il sistema *hawala*, analizzato nei suoi profili di funzionamento,

opacità e possibile abuso a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Il modulo intende così fornire agli studenti una chiave di lettura concreta delle dinamiche attraverso cui il terrorismo reperisce, movimenta e occulta risorse, evidenziando il contributo dell'analisi economico-finanziaria, della cooperazione interistituzionale e dell'attività investigativa nel prevenire attacchi, disarticolare reti di supporto e proteggere il sistema economico legale.

L'insegnamento di **RISK ASSESSMENT, BUSINESS SECURITY E PREVENZIONE DEL RISCHIO TERRORISTICO NELLE IMPRESE** (10 ore) approfondisce il tema della sicurezza delle organizzazioni e delle imprese in rapporto ai rischi derivanti dal terrorismo, dall'estremismo violento, dall'instabilità politico-sociale e dalle minacce ibride, esaminando gli strumenti di valutazione, prevenzione e mitigazione applicabili tanto al settore produttivo quanto a quello dei servizi. Il corso analizzerà i principali modelli di *security risk assessment* e di *security management*, con particolare attenzione all'analisi del contesto, all'individuazione delle vulnerabilità, alla protezione del personale, delle sedi, degli eventi e degli asset strategici, nonché alla continuità operativa e alla gestione delle crisi. In questa prospettiva saranno approfonditi il rapporto tra sicurezza sul lavoro e sicurezza antiterrorismo, i protocolli interni di prevenzione e risposta, la tutela del personale impiegato all'estero in aree a rischio, la *travel security*, la protezione delle infrastrutture e dei luoghi aperti al pubblico, nonché il coordinamento tra imprese, operatori della sicurezza e autorità pubbliche. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata all'evoluzione del quadro europeo in materia di resilienza dei soggetti critici e alle più recenti esperienze comparative di protezione dei luoghi e degli eventi esposti alla minaccia terroristica, con l'obiettivo di fornire agli studenti strumenti utili a integrare logiche di prevenzione, preparazione (*preparedness*), risposta e resilienza nella governance della sicurezza d'impresa

#### **AREA SOCIALE** (110 ore) 11 CFU

L'area sociale si compone di due insegnamenti:

1. Approcci interdisciplinari al terrorismo e all'estremismo violento (60 ore);
2. Strategie di radicalizzazione e politiche di contrasto (50 ore)

L'insegnamento di **APPROCCI INTERDISCIPLINARI AL TERRORISMO E ALL'ESTREMISMO VIOLENTO** (60 ore) si struttura in sei moduli:

##### *Mod. 1 - Media e terrorismo (10 ore)*

Il modulo analizza il rapporto tra terrorismo, comunicazione e ambiente mediale, soffermandosi sul modo in cui propaganda, narrazioni di vittimizzazione, disinformazione e spettacolarizzazione della violenza contribuiscano alla diffusione dei messaggi estremisti. Saranno esaminati l'uso strategico dei media tradizionali e digitali, il ruolo delle piattaforme sociali, dei contenuti virali, dei meme, delle reti chiuse e dei prodotti audiovisivi nei processi di reclutamento, indottrinamento ideologico e mobilitazione, con particolare attenzione alle trasformazioni più recenti del panorama online. Una parte del modulo sarà inoltre dedicata alle strategie di contrasto della propaganda terroristica e al tema della comunicazione pubblica nelle situazioni di crisi, attraverso casi concreti portati da giornalisti embedded.

##### *Mod 2. - Comunicazione politica, radicalizzazione e pedagogia del terrore (10 ore)*

Il Modulo approfondisce il rapporto tra comunicazione politica, propaganda estremista e processi di radicalizzazione, esaminando il modo in cui organizzazioni jihadiste e movimenti violenti utilizzano strumenti educativi, religiosi, simbolici e mediatici per reclutare, indottrinare e formare nuovi aderenti. Il corso analizzerà il nesso tra

pedagogia ed estremismo violento nella sua duplice valenza: da un lato, l'educazione come risorsa fondamentale di prevenzione della radicalizzazione e di rafforzamento della resilienza sociale; dall'altro, la sua distorsione in chiave terroristica come strumento di propaganda, costruzione identitaria, legittimazione della violenza e addestramento simbolico e operativo. Particolare attenzione sarà dedicata all'uso politico della predicazione, alla manipolazione di concetti religiosi, al ruolo di scuole, luoghi di culto, reti associative e ambienti di socializzazione nella diffusione di narrative radicali, nonché ai processi di mobilitazione di minori e giovani attraverso dispositivi pedagogici orientati all'obbedienza, al martirio e alla militanza. Attraverso casi di studio relativi, tra gli altri, a Boko Haram, al-Shabaab e all'esperienza talebana, il modulo fornirà agli studenti strumenti utili a comprendere come la "pedagogia del terrore" operi tanto nella produzione del consenso e dell'appartenenza quanto nella preparazione alla violenza, e come le politiche educative e culturali possano costituire un decisivo strumento di prevenzione e contrasto.

#### *Mod. 3 – Sociologia del terrorismo (10 ore)*

Il modulo offre una lettura sociologica del fenomeno terroristico, mettendo in relazione la dimensione storica, quella politico-ideologica e quella soggettiva dei processi di radicalizzazione e di mobilitazione alla violenza. Dopo un richiamo ai principali snodi storici utili alla comprensione delle forme contemporanee del terrorismo, il corso analizzerà i fattori individuali, relazionali e contestuali che possono concorrere all'adesione a ideologie estremiste e alla legittimazione dell'azione terroristica. Particolare attenzione sarà dedicata ai processi di costruzione dell'identità militante, alla dimensione simbolica del sacrificio e del martirio, al rapporto tra appartenenza, riconoscimento e violenza, nonché al ruolo attribuito da diverse organizzazioni estremiste a donne, minori e legami familiari nei processi di propaganda, reclutamento e mobilitazione. Il modulo prenderà inoltre in esame il modo in cui il terrorismo e l'estremismo violento possano radicarsi nelle contraddizioni delle società contemporanee, nelle crisi di integrazione, nei sentimenti di esclusione, nelle fratture culturali e nelle difficoltà di coesione sociale, con particolare attenzione alla radicalizzazione online e "onlife", al ruolo degli ecosistemi digitali e alla crescente esposizione di minori e giovani adulti a percorsi di socializzazione estremista. L'obiettivo è fornire agli studenti strumenti utili a comprendere il rapporto tra vissuti individuali, contesti sociali e rischio di radicalizzazione violenta, senza cedere a letture deterministiche o semplificatorie.

#### *Mod. 4 – Terrorismo e genere (10 ore)*

Il modulo intende approfondire il rapporto tra genere, radicalizzazione, terrorismo e politiche di contrasto, assumendo il genere come variabile rilevante per comprendere i processi di mobilitazione, reclutamento, partecipazione e prevenzione. Il corso analizzerà in che modo le dinamiche di genere incidano sui percorsi di radicalizzazione, sui fattori di spinta e di attrazione, sulla costruzione dell'identità militante e sui differenti ruoli assunti da uomini e donne all'interno delle organizzazioni terroristiche, tanto di matrice laica quanto di matrice jihadista. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo svolto dalle donne nei processi di supporto, propaganda, reclutamento, facilitazione e riproduzione ideologica, con uno specifico approfondimento sul caso dello Stato islamico quale esperienza particolarmente significativa per comprendere la pluralità delle funzioni femminili all'interno del terrorismo contemporaneo. Il modulo prenderà inoltre in esame le più recenti trasformazioni della minaccia, con riferimento alla radicalizzazione online, al coinvolgimento di minori e giovani adulti e all'emersione di forme di estremismo violento in cui stereotipi di genere, misoginia e modelli identitari radicalizzati possono assumere una funzione mobilitante. In questa prospettiva saranno infine analizzate le implicazioni che un approccio sensibile al genere può avere per le politiche di prevenzione, contrasto, deradicalizzazione e reintegrazione.

*Mod. 5 - Psicologia del terrorismo ed interventi psicologici in situazioni di crisi ed emergenza (10 ore)*

Il corso approfondisce i principali fattori psicologici coinvolti nei processi di radicalizzazione e di adesione alla violenza terroristica, esaminando i meccanismi cognitivi, emotivi e relazionali che possono concorrere alla costruzione della mentalità estremista e alla legittimazione dell'atto terroristico. In questa prospettiva, il corso analizzerà il rapporto tra vissuti individuali e contesto sociale, ponendo attenzione a elementi quali il bisogno di appartenenza, la ricerca di riconoscimento, le dinamiche identitarie, i processi di esclusione, i traumi, le perdite familiari, le esperienze di violenza, nonché le condizioni socio-economiche, culturali e generazionali che possono incidere, come fattori di vulnerabilità, sui percorsi di radicalizzazione. Il Modulo affronterà inoltre la psicologia del terrorismo contemporaneo con particolare riferimento ai processi di mobilitazione individuale e di gruppo, al ruolo delle emozioni, della propaganda e delle dinamiche di influenza, anche nei più recenti contesti digitali. Una parte del corso sarà infine dedicata agli interventi psicologici nelle situazioni di crisi ed emergenza connesse al terrorismo, con attenzione al supporto alle vittime, ai familiari, agli operatori e alle comunità colpite, nonché al contributo che gli strumenti psicologici e psicosociali possono offrire nell'elaborazione di efficaci strategie di prevenzione, deradicalizzazione, disimpegno e reintegrazione.

*Mod. 6 - La gestione del minore fragile in contesti multiculturali e la prevenzione della marginalità sociale (10 ore)*

Il modulo approfondisce i principali fattori di vulnerabilità che possono interessare il minore fragile nei contesti multiculturali, con particolare attenzione ai processi di esclusione, disaffiliazione sociale, disagio familiare, povertà educativa, traumi migratori, conflitti identitari e difficoltà di integrazione. Il corso analizzerà il ruolo della scuola, dei servizi sociali, della giustizia minorile, del terzo settore e della mediazione interculturale nella presa in carico precoce del minore, nella prevenzione della marginalità e nella costruzione di percorsi di inclusione, tutela e resilienza. Particolare attenzione sarà dedicata ai minori stranieri non accompagnati, ai contesti di fragilità relazionale e territoriale, ai rischi di devianza, vittimizzazione, sfruttamento e radicalizzazione, nonché agli strumenti educativi, sociali e istituzionali utili a intercettare tempestivamente i segnali di disagio. In questa prospettiva, il modulo intende fornire agli studenti chiavi di lettura e strumenti operativi per comprendere il nesso tra vulnerabilità minorile, coesione sociale e prevenzione dei processi di esclusione e radicalizzazione.

L'insegnamento di **STRATEGIE DI RADICALIZZAZIONE E POLITICHE DI CONTRASTO** (50 ore) si struttura in cinque moduli:

*Mod. 1 - Strategie di radicalizzazione (10 ore)*

Questa parte intende approfondire i processi di radicalizzazione di orientamento jihadista, esaminandoli alla luce della più recente letteratura scientifica e delle esperienze maturate in ambito accademico, investigativo e di sicurezza. Dopo un inquadramento teorico del concetto di radicalizzazione e delle principali controversie interpretative, il corso analizzerà i fattori individuali, relazionali, ambientali e politico-culturali che possono favorire l'adesione a percorsi di estremismo violento, soffermandosi sulle diverse traiettorie di radicalizzazione, sui meccanismi di reclutamento, sulle tecniche di indottrinamento ideologico-dottrinario e sulla costruzione dell'identità militante. Particolare attenzione sarà dedicata agli strumenti di propaganda, ai dispositivi narrativi e simbolici dell'ideologia jihadista, nonché al ruolo svolto da attori attivi e passivi nei processi di mobilitazione, quali reclutatori, facilitatori, influencer, predicatori itineranti, mediatori informali e reti relazionali di

prossimità. Il modulo terrà inoltre conto dell'evoluzione più recente della minaccia, caratterizzata da percorsi più fluidi e frammentati, da una crescente radicalizzazione online e "onlife", dall'uso di social media, piattaforme chiuse, app di messaggistica cifrata e ambienti digitali informali, nonché dal coinvolgimento più marcato di minori e giovani adulti nei processi di esposizione, adesione e mobilitazione. In questa prospettiva saranno esaminati anche i principali modelli interpretativi elaborati in sede europea e internazionale, con l'obiettivo di fornire agli studenti strumenti utili per comprendere, riconoscere e prevenire le dinamiche della radicalizzazione contemporanea.

*Mod. 2 - Radicalizzazione ed estremismo nelle carceri (10 ore)*

Il modulo intende approfondire il tema della radicalizzazione e dell'estremismo violento in ambito penitenziario, considerando il carcere non soltanto come possibile luogo di incubazione del radicalismo, ma anche come spazio decisivo di osservazione, prevenzione, trattamento e reinserimento. Alla luce delle più recenti evidenze scientifiche e delle prassi istituzionali europee, il corso analizzerà i fattori di vulnerabilità che possono favorire processi di radicalizzazione in carcere - isolamento, crisi identitaria, dinamiche di gruppo, proselitismo, fragilità sociali e culturali - nonché gli indicatori utili alla loro individuazione precoce. Particolare attenzione sarà dedicata al caso italiano, attraverso l'evoluzione delle politiche penitenziarie, dei protocolli di monitoraggio e della formazione specialistica del personale dell'amministrazione penitenziaria, anche in relazione ai percorsi di deradicalizzazione e disimpegno. In questa prospettiva sarà proposto agli studenti il caso studio del carcere di Opera di Milano. Il modulo prenderà inoltre in esame le principali esperienze europee in materia di gestione dei detenuti radicalizzati o vulnerabili alla radicalizzazione, con riferimento agli strumenti di *risk assessment*, ai programmi individualizzati di intervento, al ruolo del personale penitenziario, degli educatori, dei mediatori e dei ministri di culto, nonché alla continuità tra carcere, *probation* e reintegrazione sociale dopo la scarcerazione. Questo modulo è propedeutico a quello che verrà erogato nella sezione operativa su "Analisi strategica delle informazioni: la semiotica, la asemantica e pragmatica nelle carceri".

*Mod. 3 - Radicalizzazione e criminalità organizzata (10 ore)*

Il modulo propone un'analisi del rapporto tra processi di radicalizzazione e criminalità organizzata in prospettiva sociologica, storico-politica e criminologica, con particolare attenzione ai contesti nei quali violenza, potere illegale, costruzione del consenso e vulnerabilità delle istituzioni democratiche tendono a intrecciarsi. Il corso esaminerà le forme di contiguità, interazione e possibile ibridazione tra organizzazioni criminali, ambienti eversivi e circuiti della radicalizzazione, soffermandosi sul ruolo dei territori, delle economie illegali, delle reti di mediazione e protezione, delle aree grigie e dei processi di legittimazione simbolica della violenza. Una specifica attenzione sarà dedicata al caso italiano, assunto come osservatorio privilegiato per comprendere i rapporti tra mafie, stragismo, terrorismo e crisi della legalità democratica, nonché le modalità con cui tali fenomeni possono convergere in assetti relazionali e politico-sociali complessi. Il modulo mira a fornire agli studenti strumenti teorici e interpretativi utili a collocare la radicalizzazione entro ecosistemi criminali e istituzionali più ampi, evidenziando le implicazioni che tali interconnessioni assumono tanto sul piano dell'analisi della minaccia quanto su quello delle strategie di prevenzione e contrasto.

*Mod. 4 - Populismi radicali e violenza politica in Europa (10 ore)*

Questa sezione del corso analizza l'evoluzione degli estremismi violenti nel contesto europeo, con particolare attenzione ai movimenti populistici, nazionalisti ed euroscettici e ai processi di radicalizzazione dell'estrema destra. Il corso approfondirà il rapporto tra crisi della rappresentanza, paure identitarie, ostilità verso l'integrazione europea, retoriche anti-immigrazione e costruzione del nemico, esaminando il modo in cui

alcune formazioni populiste e radicali trasformano il disagio sociale e politico in mobilitazione ideologica, linguaggi dell'esclusione e, in taluni casi, disponibilità alla violenza. Particolare attenzione sarà dedicata alle forme organizzate e diffuse della radicalizzazione di destra, al ruolo della propaganda digitale, delle teorie del complotto, delle culture suprematiste e identitarie, nonché ai processi di ibridazione tra attivismo politico, militanza online e violenza estremista. In questa prospettiva saranno esaminati casi e traiettorie nazionali significative nello spazio europeo, mettendo in luce differenze e convergenze tra populismi di governo, destre radicali e ambienti apertamente estremisti. Il modulo intende così fornire agli studenti strumenti utili a comprendere come gli estremismi violenti europei si inseriscano oggi in ecosistemi politici e comunicativi più ampi, rilevanti tanto per l'analisi della minaccia quanto per l'elaborazione di efficaci strategie di prevenzione e contrasto della radicalizzazione. Le più recenti analisi europee confermano infatti che, accanto alla persistente minaccia jihadista, l'estremismo violento di destra, la radicalizzazione online, la diffusione di contenuti complottisti e il coinvolgimento di soggetti molto giovani rappresentano un'area di attenzione crescente per le politiche di prevenzione e sicurezza.

*Mod. 5 - Politiche di deradicalizzazione (10 ore)*

Il modulo approfondisce i principali modelli di prevenzione secondaria e terziaria della radicalizzazione, distinguendo tra deradicalizzazione, disimpegno, riabilitazione e reintegrazione, e analizzando strumenti, limiti e condizioni di efficacia degli interventi rivolti a soggetti già radicalizzati, a individui vulnerabili in fase iniziale di indottrinamento e a persone condannate o rientrate da contesti di jihad esterna. Accanto al tema, ancora rilevante, dei *returnees* e dei loro nuclei familiari, il corso terrà conto dell'evoluzione più recente della minaccia, oggi sempre più segnata in Europa dal coinvolgimento di minori e giovani adulti, dalla radicalizzazione "online", dall'uso di piattaforme social, ambienti di gaming, app cifrate e strumenti di intelligenza artificiale, nonché dalla diffusione di percorsi ideologici ibridi e meno lineari rispetto al passato. Il modulo esaminerà quindi le politiche e i programmi di intervento sviluppati a livello sociale, educativo, penitenziario, interculturale e interreligioso, con particolare attenzione agli approcci multi-agenzia, alla personalizzazione dei percorsi, alla salute mentale, al coinvolgimento delle famiglie e delle comunità, alla valutazione del rischio e alla continuità tra carcere, misure alternative e reintegrazione sociale. Saranno inoltre presentati modelli ed esperienze maturati in diversi Paesi europei, alla luce del più recente orientamento dell'UE verso pratiche *evidence-based* di prevenzione, riabilitazione e reinserimento.

**AREA MODALITÀ OPERATIVE (120 ore)**

L'area modalità operative si compone di due insegnamenti:

1. Prevenzione e contrasto al terrorismo: esperienze nazionali (70 ore)
2. Prevenzione e contrasto al terrorismo: esperienze internazionali (50 ore)

L'insegnamento di **PREVENZIONE E CONTRASTO AL TERRORISMO: ESPERIENZE NAZIONALI** si struttura in sette moduli:

*Mod. 1 - La politica estera italiana: prevenzione e gestione delle situazioni di crisi (10 ore)*

Il modulo approfondisce il ruolo della politica estera italiana nella prevenzione, nel monitoraggio e nella gestione delle situazioni di crisi internazionale, analizzando il funzionamento delle principali istituzioni e degli strumenti attraverso cui lo Stato opera nei contesti di instabilità politica, conflitto, terrorismo, emergenza umanitaria e rischio per i cittadini italiani all'estero. Il corso esaminerà, in particolare, l'azione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il ruolo della rete

diplomatico-consolare e le funzioni dell'Unità di Crisi della Farnesina, quale struttura di riferimento per la tutela dei cittadini italiani all'estero in caso di emergenze internazionali. Sarà inoltre analizzato il contributo del Parlamento, con specifico riferimento alle Commissioni Affari esteri dei due rami, quali sedi di indirizzo, controllo, approfondimento conoscitivo e accompagnamento politico delle scelte internazionali dell'Italia. In questa prospettiva, il modulo prenderà in esame anche il nesso tra prevenzione delle crisi, diplomazia politica, cooperazione internazionale e analisi dei contesti fragili, mostrando come la politica estera italiana operi non soltanto nella risposta all'emergenza, ma anche nella costruzione di strumenti di prevenzione, stabilizzazione e resilienza, con particolare attenzione alle aree di maggiore tensione nel Mediterraneo allargato e negli altri scenari di interesse strategico per il Paese.

*Mod. 2 - Intelligence e controterrorismo. Metodi di analisi e supporto decisionale (10 ore)*

Questo segmento didattico studia il ruolo dell'intelligence nella prevenzione e nel contrasto del terrorismo, con particolare riferimento ai processi di acquisizione, validazione, integrazione e analisi delle informazioni funzionali all'individuazione precoce delle minacce e al supporto dei processi decisionali. Il corso esaminerà il ciclo dell'intelligence, le principali metodologie di analisi, la costruzione di scenari previsionali, la valutazione del rischio e l'elaborazione di prodotti informativi destinati ai diversi livelli istituzionali di intervento. Una parte del modulo sarà dedicata alla storia dell'intelligence italiana, al fine di ricostruirne l'evoluzione ordinamentale, funzionale e organizzativa nel quadro della sicurezza nazionale e della prevenzione delle minacce interne ed esterne.

Saranno inoltre approfonditi il coordinamento interistituzionale, l'interscambio informativo, il ruolo delle banche dati, l'integrazione tra fonti umane, fonti aperte e dati digitali, nonché i principali limiti dell'analisi, con particolare attenzione ai fattori di distorsione del giudizio analitico (bias cognitivi), alla qualità della valutazione e alla gestione di minacce complesse, ibride e transnazionali. Il modulo intende così fornire agli studenti una conoscenza strutturata delle logiche, degli strumenti e delle metodologie proprie dell'attività di intelligence applicata al controterrorismo, evidenziandone la funzione nel sistema di prevenzione, sicurezza e tutela degli interessi nazionali.

*Mod. 3 - Contrasto e prevenzione al terrorismo: esperienze nazionali la Polizia di Stato (10 ore)*

Il modulo esamina il ruolo della Polizia di Stato nel sistema nazionale di prevenzione e contrasto al terrorismo, esaminandone funzioni, strumenti e prassi operative nella lettura della minaccia, nel monitoraggio dei processi di radicalizzazione e nell'intervento sui contesti a rischio. Il corso analizzerà il contributo degli uffici centrali e territoriali, con particolare attenzione all'attività della Divisione investigazioni generali e operazioni speciali, al coordinamento informativo-investigativo, all'osservazione dei fenomeni di estremismo violento, alla prevenzione amministrativa e all'azione di polizia giudiziaria. Particolare attenzione sarà dedicata all'individuazione precoce dei segnali di radicalizzazione, al controllo del territorio, al rapporto con le realtà locali, al monitoraggio degli ambienti digitali e alle modalità con cui la Polizia di Stato interviene nei confronti di soggetti, reti e situazioni potenzialmente rilevanti ai fini della sicurezza. Attraverso l'esame di esperienze nazionali e casi di studio, il modulo intende fornire agli studenti una conoscenza concreta del modello italiano di prevenzione e contrasto al terrorismo, mettendo in luce il nesso tra analisi della minaccia, capacità investigativa, presidio del territorio e tutela dell'ordine democratico.

*Mod. 4 - Contrasto e prevenzione al terrorismo: esperienze nazionali: Arma dei Carabinieri (10 ore)*

Il modulo approfondisce il ruolo dell'Arma dei Carabinieri nel sistema nazionale di prevenzione e contrasto al terrorismo, esaminandone funzioni, strumenti e modalità di intervento nell'attività informativa, investigativa e di controllo del territorio. Il corso analizzerà il contributo dell'Arma (Raggruppamento Operativo Speciale) nella lettura della minaccia, nel monitoraggio dei processi di radicalizzazione, nella raccolta di elementi informativi e nel coordinamento con magistratura, intelligence e altre forze di polizia, con particolare attenzione alla dimensione territoriale e alla capacità di presidio capillare del contesto nazionale. Saranno inoltre esaminate le attività di prevenzione, le tecniche di indagine, il contrasto ai circuiti di supporto logistico e finanziario, la gestione dei contesti sensibili e il ruolo svolto dall'Arma nelle situazioni di crisi e nelle operazioni ad alta complessità. Attraverso l'esame di esperienze nazionali e casi di studio, il modulo intende fornire agli studenti una conoscenza concreta del contributo dell'Arma dei Carabinieri alla sicurezza interna, mettendo in luce il nesso tra prossimità territoriale, capacità investigativa, cooperazione interistituzionale e tutela dell'ordine democratico.

*Mod. 5 - Tecniche di indagine, contrasto e prevenzione del terrorismo (10 ore)*

La sezione esamina le principali tecniche di indagine, prevenzione e contrasto del terrorismo, con particolare attenzione all'integrazione tra attività informativa, investigazione giudiziaria, monitoraggio del territorio e raccolta di evidenze digitali. Saranno approfonditi il ruolo di Internet e dell'uso terroristico del cyberspazio, le metodologie di osservazione e analisi delle reti, la gestione delle fonti aperte e riservate, il coordinamento tra polizia giudiziaria, intelligence e autorità giudiziaria, nonché i principali strumenti operativi adottati per interrompere processi di radicalizzazione, reclutamento e preparazione di atti violenti. Il modulo offrirà inoltre elementi utili a comprendere i profili probatori, preventivi e organizzativi dell'azione di contrasto nel contesto contemporaneo.

*Mod. 6 - Analisi strategica delle informazioni: la semiotica, la asemantica e pragmatica nelle carceri (10 ore)*

Il modulo approfondisce l'analisi strategica delle informazioni in ambito penitenziario, con particolare attenzione ai processi di radicalizzazione jihadista e ai segnali deboli che possono emergere nei contesti detentivi. Il corso esaminerà il valore operativo della lettura dei segni, dei codici linguistici, simbolici e comportamentali, distinguendo i profili semiotici, asemantici e pragmatici utili all'osservazione dei detenuti, alla comprensione delle dinamiche di gruppo e all'individuazione precoce di condotte di proselitismo, influenza e mobilitazione ideologica. Particolare attenzione sarà dedicata all'uso di formule religiose, rituali, posture, oggetti, scritture, modalità comunicative e lessici specifici come indicatori potenziali di adesione, vulnerabilità o esposizione a narrative radicali, nonché alla necessità di collocare tali elementi entro un'analisi contestuale rigorosa, capace di distinguere tra pratica religiosa, identità culturale e segnali di estremismo violento. Il modulo prenderà inoltre in esame il proselitismo in carcere, i luoghi e le tattiche del reclutamento, i modelli del processo di radicalizzazione e i principali indicatori utili al personale penitenziario, con l'obiettivo di fornire strumenti interpretativi e operativi per la prevenzione, il monitoraggio e il contrasto dei fenomeni radicali negli istituti di pena.

*Mod. 7 - Utilizzo delle nuove tecnologie per finalità terroristiche, difesa cibernetica e sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni (10 ore)*

Il modulo esamina l'uso delle nuove tecnologie da parte di attori terroristici ed estremisti, con particolare attenzione al ricorso a social media, applicazioni cifrate, piattaforme di gaming, strumenti di anonimizzazione, droni, contenuti sintetici e sistemi basati su intelligenza artificiale per finalità di propaganda, reclutamento, coordinamento e supporto operativo. Saranno analizzati il reale livello della minaccia, i principali bersagli digitali e fisici, le vulnerabilità dei sistemi informativi e le strategie

di prevenzione e risposta, anche attraverso i principi della difesa cibernetica e dei sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni. Il modulo fornirà inoltre una panoramica sui profili di resilienza organizzativa e sulle misure di mitigazione del rischio connesse all'uso terroristico delle tecnologie emergenti.

L'insegnamento di **PREVENZIONE E CONTRASTO AL TERRORISMO: ESPERIENZE INTERNAZIONALI** (50 ore) si struttura in tre moduli e verteranno sulle politiche e strategie elaborate ed applicate in alcuni paesi considerati significativi:

*Mod. 1 - Prevenzione e contrasto al terrorismo: esperienze internazionali (30 ore)*

L'insegnamento propone un'analisi comparata dei principali modelli nazionali di prevenzione e contrasto al terrorismo, assumendo come casi di studio il **Regno Unito, la Francia, Israele e la Russia**. Il corso esaminerà come ordinamenti diversi abbiano costruito, nel tempo, dispositivi di sicurezza integrati fondati su differenti equilibri tra prevenzione della radicalizzazione, intelligence, investigazione, protezione dei target sensibili, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione delle crisi, con l'obiettivo di fornire agli studenti strumenti utili a leggere comparativamente punti di forza, limiti, dilemmi e capacità di adattamento dei diversi modelli antiterrorismo. In questa prospettiva comparata, l'insegnamento metterà in luce come i diversi sistemi nazionali affrontino questioni comuni - radicalizzazione, minaccia jihadista e autoctona, protezione degli spazi pubblici, coordinamento interistituzionale, monitoraggio dei soggetti a rischio, continuità operativa e resilienza - attraverso soluzioni giuridiche, amministrative e operative differenti. L'obiettivo è fornire agli studenti una conoscenza strutturata delle principali esperienze internazionali di antiterrorismo, utile sia per l'analisi della minaccia sia per la riflessione su modelli esportabili, limiti applicativi e politiche integrate di prevenzione e contrasto.

Nello specifico, per meglio esplicitare i contenuti, ai soli fini dei *syllabi*, si sono strutturati cinque sotto-moduli:

*Il Regno Unito e il sistema integrato di prevenzione e contrasto al terrorismo (5 ore)*

Il modulo prende in esame il caso britannico come uno dei principali modelli europei di prevenzione e contrasto al terrorismo, ricostruendo l'evoluzione della minaccia nel Regno Unito dalle grandi cesure del terrorismo internazionale e interno fino alle forme più recenti di radicalizzazione jihadista, di estrema destra e di matrice autoctona. Il corso analizzerà il sistema britannico di risposta al terrorismo attraverso la strategia CONTEST, con particolare attenzione ai suoi quattro pilastri - *Prevent, Pursue, Protect* e *Prepare* - e al ruolo svolto dal *Joint Terrorism Analysis Centre (JTAC)* nella valutazione della minaccia e nella definizione dei livelli di allerta. Particolare attenzione sarà dedicata agli attentati che hanno segnato la storia recente del Paese, al rapporto tra intelligence, polizia, amministrazioni locali e servizi pubblici, nonché al funzionamento dei dispositivi di prevenzione della radicalizzazione, con specifico riferimento ai programmi *Prevent* e *Channel*, alla formazione del personale di prima linea e al coinvolgimento delle comunità locali. Il modulo esaminerà inoltre le principali criticità e i dibattiti che accompagnano il modello britannico, con riferimento al bilanciamento tra sicurezza, coesione sociale e libertà civili, alla protezione dei luoghi pubblici e delle infrastrutture critiche e al progressivo passaggio da una logica emergenziale a una politica strutturale e multi-agenzia di contrasto al terrorismo.

*La Francia e il sistema integrato di prevenzione e contrasto al terrorismo (5 ore)*

Il modulo approfondisce il caso francese attraverso una ricostruzione storica e istituzionale del terrorismo in Francia e delle risposte progressivamente elaborate dallo Stato. Il corso analizzerà l'evoluzione del fenomeno terroristico dalle sue forme moderne fino alle espressioni contemporanee, soffermandosi sui mutamenti delle matrici ideologiche, delle tattiche, dei bersagli e dell'impatto politico e sociale della

violenza. Particolare attenzione sarà dedicata alla fase più recente, segnata dall'emersione del jihadismo e dalla ridefinizione del dispositivo francese di sicurezza, con riferimento alla configurazione attuale della minaccia, ai processi di radicalizzazione, al monitoraggio dei soggetti a rischio e agli strumenti di prevenzione e sorveglianza. In questa prospettiva saranno esaminati il piano *Vigipirate*, il ruolo dei servizi di sicurezza interna, la cooperazione tra gendarmeria, polizia e intelligence, nonché l'adattamento del sistema francese alla protezione dei target sensibili, alla gestione dei *foreign fighters* e al contrasto delle minacce ibride. Il modulo intende così fornire agli studenti una lettura congiunta della genealogia del terrorismo in Francia e della costruzione del suo modello contemporaneo di prevenzione e contrasto.

*L'esperienza israeliana in materia di contrasto al terrorismo: prevenzione, resilienza e gestione dell'emergenza (5 ore)*

La sezione esamina l'esperienza israeliana come caso di studio rilevante per comprendere l'evoluzione delle politiche di sicurezza e di controterrorismo in un contesto segnato da minacce esterne, conflitti armati, terrorismo transfrontaliero e violenza interna. Il corso analizzerà la progressiva trasformazione della minaccia, dal confronto inter-statale con i Paesi arabi alle diverse fasi del terrorismo palestinese, fino alle più recenti configurazioni della sfida posta da Hamas e dagli attori radicali operanti nell'area. Particolare attenzione sarà dedicata al rapporto tra sicurezza esterna e sicurezza interna, al ruolo dell'intelligence e ai limiti dell'allerta preventiva, alla capacità di adattamento delle strutture di sicurezza e alla costruzione di dispositivi di resilienza civile e risposta rapida alle emergenze. Il modulo approfondirà inoltre i principali dilemmi che caratterizzano il modello israeliano di antiterrorismo, con specifico riferimento al bilanciamento tra efficacia dell'azione di contrasto e tutela dei principi liberal-democratici, nonché alla tensione tra pressioni interne verso una risposta più incisiva e vincoli internazionali orientati alla moderazione. In questa prospettiva, l'esperienza israeliana sarà letta come laboratorio utile a comprendere come la lotta al terrorismo richieda un equilibrio costante tra prevenzione, deterrenza, gestione della crisi, protezione della popolazione e tenuta dell'ordine democratico.

*La Russia e il sistema centralizzato di contrasto al terrorismo e l'utilizzo della propaganda (5 ore)*

Questa unità formativa analizza il modello russo di contrasto al terrorismo, collocandolo entro una prospettiva storica che consente di ricostruire l'evoluzione della minaccia e delle risposte statali, dalle violenze politico-rivoluzionarie dell'età imperiale e sovietica fino alle forme contemporanee di terrorismo interno, separatismo armato, jihadismo caucasico e minacce ibride. Il corso esaminerà l'assetto istituzionale e normativo del controterrorismo russo, con particolare attenzione alla legge federale n. 35-FZ del 2006, che definisce i principi, le basi giuridiche e organizzative della prevenzione e del contrasto al terrorismo, nonché al ruolo del *National Anti-Terrorism Committee*, organo di coordinamento presieduto dal direttore dell'FSB e incaricato di raccordare l'azione delle autorità federali, regionali e locali. Particolare attenzione sarà dedicata ai dispositivi operativi adottati per affrontare minacce interne ed esterne, alla gestione dei regimi speciali di sicurezza, alla cooperazione tra apparati federali e territoriali e alla collocazione dell'antiterrorismo nel più ampio quadro della sicurezza statale. Il modulo approfondirà inoltre il ruolo della propaganda, della disinformazione e delle operazioni di influenza nel modello russo contemporaneo, esaminando come la dimensione informativa possa essere utilizzata tanto per la legittimazione interna delle politiche di sicurezza quanto come componente delle più ampie strategie di guerra ibrida, manipolazione narrativa e destabilizzazione dell'avversario. Le analisi più recenti segnalano infatti che l'ecosistema informativo russo integra strumenti tradizionali e digitali, incluse campagne online e contenuti manipolati, anche con il supporto di tecnologie di IA, in una logica di influenza strategica sempre più strutturata. In questa prospettiva, il modulo consentirà di riflettere comparativamente

sui rapporti tra sicurezza, centralizzazione decisionale, gestione dell'informazione, resilienza istituzionale e tutela dei diritti nei modelli contemporanei di contrasto al terrorismo.

*L'esperienza statunitense in materia di contrasto al terrorismo: architettura federale e buone pratiche (10 ore)*

Il modulo presenta l'esperienza statunitense in materia di contrasto al terrorismo, ricostruendo l'evoluzione della minaccia e della risposta istituzionale dall'11 settembre fino alle più recenti forme di estremismo violento, comprese quelle di matrice interna e anti-sistema. Il corso analizzerà l'architettura federale del controterrorismo statunitense, soffermandosi sul ruolo del *National Counterterrorism Center*, che integra informazioni e analisi sul terrorismo, delle *Joint Terrorism Task Forces* dell'FBI, che costituiscono la prima linea investigativa sul territorio, dei *fusion centers* e dei meccanismi di cooperazione tra livello federale, statale e locale. Particolare attenzione sarà dedicata alla condivisione delle informazioni, all'integrazione interforze, all'impiego di banche dati e strumenti di *screening* e *watchlisting*, nonché al contributo delle strutture investigative e di sicurezza impegnate nella protezione di installazioni, personale e interessi strategici, anche in ambito militare e navale. Saranno inoltre approfonditi i profili relativi all'accesso ai dati, ai sistemi di *targeting* e *screening*, al rapporto tra sicurezza e libertà civili, nonché alle più recenti politiche di prevenzione della radicalizzazione e della *targeted violence* sviluppate dal *Department of Homeland Security* attraverso il *Center for Prevention Programs and Partnerships*. In questa prospettiva, il modulo intende offrire agli studenti una lettura comparata delle buone pratiche statunitensi, evidenziandone insieme l'efficacia operativa, la complessità istituzionale e i principali nodi critici.

*Mod. 2 - Stabilizzazione, policing e capacity building negli Stati post-conflitto (10 ore)*

Il modulo approfondisce il tema della stabilizzazione nei contesti fragili e post-conflitto, esaminando il ruolo della sicurezza pubblica, del rafforzamento istituzionale e della cooperazione internazionale nella prevenzione della violenza, della radicalizzazione e dell'estremismo violento. Il corso analizzerà i principali fattori di instabilità che caratterizzano gli Stati fragili – vuoti di governance, debolezza delle istituzioni, fragilità del controllo territoriale, economie informali e criminali, competizione per le risorse e crisi di legittimazione – e il modo in cui tali condizioni possano favorire il riemergere di dinamiche conflittuali, reti estremiste e minacce ibride. In questa prospettiva, particolare attenzione sarà dedicata al contributo delle forze di polizia nelle operazioni di pace e di stabilizzazione, al rafforzamento delle capacità locali di law enforcement, alla formazione delle *Stability Police Units*, alla cooperazione civile-militare, allo sviluppo di dottrina e procedure condivise e ai programmi di *capacity building* rivolti ai Paesi partner. Il modulo prenderà inoltre in esame il nesso tra sicurezza, rule of law, protezione della popolazione civile, ricostruzione della fiducia istituzionale e prevenzione strutturale della radicalizzazione, offrendo agli studenti strumenti utili a collegare la dimensione della sicurezza internazionale con quella del consolidamento istituzionale e della resilienza nei contesti post-crisi

*Mod. 3 - Dalla da'wa al jihad (10 ore)\**

Attraverso lo studio di alcune categorie centrali del lessico politico-religioso islamico, il modulo ricostruisce l'evoluzione ideologica della radicalizzazione jihadista e il modo in cui concetti quali da'wa, jihad, martirio, appartenenza comunitaria e dovere religioso siano stati reinterpretati da correnti radicali in chiave mobilitante e violenta. Saranno esaminati le principali narrazioni del jihadismo contemporaneo, le loro contraddizioni interne, i processi di semplificazione dottrinale e i meccanismi di indottrinamento ideologico rivolto a soggetti vulnerabili, con particolare attenzione al rapporto tra propaganda, reclutamento e costruzione del nemico. Questo modulo potrà tenersi in lingua inglese.

<b>POSTI DISPONIBILI</b>	Max: 30 - Min: 12
<b>REQUISITI D'AMMISSIONE</b>	Laurea magistrale conseguita ai sensi del Decreto Ministeriale n. 270 del 2004. Laurea specialistica conseguita ai sensi del Decreto Ministeriale n. 509 del 1999 o laurea conseguita secondo gli ordinamenti previgenti. Titolo rilasciato all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
<b>ALTRI SOGGETTI AMMISSIBILI</b>	UDITORI: soggetti privi dei requisiti di accesso richiesti (iscritti come UDITORI, senza la possibilità di svolgere tirocinio e sostenere esami) ISCRITTI A SINGOLI INSEGNAMENTI: Il titolo di studio richiesto per l'iscrizione ai singoli insegnamenti è quello richiesto per l'iscrizione al corso stesso. In mancanza del requisito di accesso richiesto, l'iscrizione al singolo insegnamento è consentita in qualità di uditore.
<b>CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE</b>	2.400 Euro 1.800 Euro per gli appartenenti alle Forze dell'ordine
<b>CONTRIBUTO UDITORI</b>	1.300 Euro
<b>TASSE SINGOLI INSEGNAMENTI</b>	80 Euro per CFU